



La degenerazione di quello che è ormai definito dalla stampa nazionale come "verminaio giudiziario" dopo lo scoppio dello "scandalo Palamara" viene attribuita alla lottizzazione delle nomine per le quali troppo spesso l'appartenenza e la fedeltà alle "correnti" hanno pagato più del merito, in un sistema sempre più sindacalizzato. Ora è un pullulare di esposti, denunce, veleni, indagini penali, procedimenti disciplinari, ricorsi e controricorsi al Tar e al Consiglio di Stato. L'estate orribile della magistratura italiana trova ora il suo epilogo inevitabile, dopo almeno un quinquennio di conflittualità sottotraccia e apre scenari ancora indecifrabili sul futuro prossimo della giustizia italiana, tra profezie di auto-implosione formulate anni fa dall'ex presidente della Repubblica, e quindi del CSM, Francesco Cossiga, e riforme sempre annunciate e mai portate a termine.

da giustiziagiusta